

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dall'agenzia specializzata, *Staffetta Quotidiana* del 14 febbraio 2002, e cioè che nel Consiglio di amministrazione del « Consorzio Obbligatorio per gli oli usati » è stato sollevato un grave problema di conflitto di interessi tra il Consorzio stesso e il consigliere nominato nei mesi scorsi in rappresentanza del ministero dell'ambiente, incaricando il Presidente di esprimere al Ministro le ragioni di inopportunità della nomina stessa;

il rappresentante ministeriale, solo nel 2000 aveva concluso anticipatamente in modo conflittuale il suo rapporto di lavoro con il Consorzio stesso, con una rescissione del rapporto deliberata dallo stesso organo di cui egli è stato ora chiamato a far parte —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga pertanto di revocare questa nomina, alla luce dei fatti nuovi emersi e soprattutto di un palese disagio manifestatosi all'interno del Consiglio di amministrazione, che ha appositamente dedicato all'esame della questione la sua più recente riunione, impegnando il Presidente del Consorzio a rappresentare direttamente al Ministro la grave inopportunità della scelta compiuta. (4-02429)

ZANELLA e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano (Codroipo) in provincia di

Udine, è prevista la realizzazione — da parte della società Gesteco — di una serie di impianti per il trattamento dei rifiuti e per la produzione di energia elettrica, con una concentrazione sovradimensionata rispetto all'esiguità del territorio;

la realizzazione dell'opera appare in netto contrasto con un razionale sviluppo economico e sociale dell'intera area e creerebbe non pochi problemi di impatto ambientale;

nella zona sono attualmente presenti i seguenti impianti: depuratore di liquami; due discariche di rifiuti; impianto per la separazione ed il recupero dei rifiuti; centro recupero elettrodomestici dismessi;

più precisamente il progetto citato prevede l'insediamento dei seguenti impianti: impianto di compostaggio per il trattamento di rifiuti organici; impianto gassificatore per il recupero di energia dai rifiuti; impianto per la termodistruzione dei rifiuti;

centrale termoelettrica a gas della potenza di 400 megaWatt, che brucerebbe 69 mila metri cubi di gas metano all'ora;

a seguito delle numerose installazioni industriali effettuate nel corso degli ultimi anni la zona industriale di Pannellia di Sedegliano presenta una concentrazione di veleni abnorme ed estremamente pericolosa;

i rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori della zona sono elevatissimi;

i centri abitati che circondano la zona sono ad una distanza assolutamente insufficiente per fornire garanzie di sicurezza per la salute stessa dei cittadini;

l'insediamento previsto si troverebbe nell'antico alveo del fiume Tagliamento, fra l'argine naturale e quello artificiale, e un'eventuale esondazione del fiume potrebbe avere conseguenze catastrofiche, come già accaduto in passato;

con la realizzazione del progetto suddetto si causerebbe il collasso del sistema viario della zona;

il comune di Sedegliano, pur riconoscendo la fattibilità sotto il profilo strettamente tecnico delle opere, ha sempre espresso parere contrario alla loro realizzazione per motivazioni di tipo sociale, per l'impatto ambientale e per le conseguenze sull'economia della zona, prevalentemente agricola;

la cittadinanza si è a lungo mobilitata, organizzandosi anche in comitati spontanei per impedire lo stravolgimento del territorio;

nella zona, che, come si è detto, è a vocazione e ad economia prevalentemente agricola, non vengono prodotti rifiuti destinati ad alimentare il degassificatore, tanto è vero che per l'alimentazione di quest'ultimo si dovrà far ricorso all'importazione di rifiuti dal Nord Italia e da paesi limitrofi, come l'Austria —:

quali provvedimenti intendano adottare, di concerto con le autorità competenti, i Ministri interrogati affinché si impedisca che nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano vengano localizzati ulteriori impianti ad elevata pericolosità ed altamente inquinanti e che potrebbero portare all'inquinamento delle falde acquifere che alimentano anche il comune di Lignano Sabbiadoro;

se il Ministro della salute non ritenga che la salute dei lavoratori della zona e degli abitanti delle zone limitrofe non possa essere ulteriormente minata da una così elevata concentrazione di fattori inquinanti;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga che l'eccessivo ricorso alla termovalorizzazione dei rifiuti costituisca un errore, rendendo più oneroso il problema stesso dei rifiuti, in termini finanziari e di impatto ambientale, mentre sarebbe opportuno prevedere interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione di consumi responsabili;

se nelle decisioni adottate si configurino interessi di parte che nulla hanno a che fare con la politica del territorio e con il bene dei cittadini;

se prima di procedere ad ogni ulteriore passo nella deprecabile realizzazione degli impianti non sia opportuno che siano chiarite eventuali responsabilità della società Gesteco nella vicenda della discarica di Mortegliano, che è stata posta sotto sequestro dopo un'operazione del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.

(4-02430)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune notizie di stampa il Governo starebbe per rinnovare le cariche dell'Ente nazionale per il turismo e avrebbe già stabilito i nominativi del presidente e dei nuovi consiglieri di amministrazione;

il nuovo statuto dell'Enit che è stato approvato senza attivare la concertazione con la Conferenza Stato-regioni ha già sollevato la protesta delle regioni, cui compete, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, la materia turistica;

risulta inoltre che nei giorni scorsi dalle Associazioni di categoria rappresentative del settore turistico siano state avanzate proteste per le scelte di nomine annunciate;

sulla base della normativa vigente, il predetto statuto, esclude la partecipazione diretta di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e del Ministero vigilante al Consiglio di amministrazione dell'Enit, mentre prevede che il medesimo sia composto da esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Ente;